

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: Anno L. 6.00 - Semestre L. 3.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSEZIONI
Gli avvisi in terza e quarta pagina - presa di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

1902 - ANNO VII
IL PAESE
Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
 Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
 Semestre „ 3.00

I SIGNORI ABBONATI e RIVENDITORI che ancora non hanno rogato i loro conti con l'Amministrazione sono pregati al più presto di mettersi al corrente.

LA VITTORIA DI BOLOGNA

Non ancora erano spenti i fuochi di gioia clericico-moderati per le elezioni di Cremona, quando venne l'annuncio delle elezioni generali di domenica a Bologna, col completo trionfo della democrazia contro la vecchia coalizione che da tanti anni pesava sulla dotta e ricca città che ora insegna... anche questa lezione.

La riuscita del clericico-moderato a Cremona - dovuta, come si sa, alla disunione dei partiti popolari, ivi avveratasi per questioni interne di partito e per questioni personali - aveva fornito argomento alla stampa reazionaria di proclamare con tutte le trombe che - finalmente! - il popolo italiano rinviava dopo le aberrazioni democratiche e, riconoscendo la giustizia, la bontà ed il patriottismo disinteressato del regime clericico-moderato, tornava come la biblica pecorella smarrita all'ovile per farsi tocare docilmente.

Breve gioia di quelle candide anime rimpiangenti i governi di Crispi, di Rudini e di Pelloux!

Pochi giorni dopo, la grande città romagnola, dove più fieramente e più saldamente che altrove si erano insediati i fochi tirannelli della aristocrazia viziosa e devota a S. M. la Chiesa con un impeto generoso di popolo getta a gambe levate l'antico dominio e manda trionfalmente alla rappresentanza del comune i popolari.

Paruconi e preti che erano riusciti a reclutare nella loro lista persino Giosuè Carducci, - non più chiedente pietre alle maoerie delle Tuglieri per seppellire dio e tiranni - si videro improvvisamente sfuggire di mano le briglie del potere. E non rimase che la vergogna della alleanza, invano stretta - tra patriottardi e clericali che, per i patriottardi, divengono nemici della patria solo nella festa del XX Settembre e purchè le elezioni siano lontane.

Notevole ed istruttivo quanto mai, nelle elezioni di Bologna, il fatto che i moderati sostenuti dal pornografico *Avvenire d'Italia* (quale avvenire!) invocavano l'esempio di Cremona.

Infatti l'organo clericico-moderato, nel suo numero di sabato pubblicava:

« Ai nostri concittadini onesti e amanti di Bologna raccomandiamo l'esempio di Cremona così eloquente. »
La disinteressata raccomandazione cadde nel vuoto: la speranza di un

dissidio nelle tre frazioni dei partiti popolari fu delusa. A Bologna avevano capito troppo bene il giuoco, ormai infantile, di questi don Basilio di soffiare nelle discordie per raccogliere essi il frutto della disunione.

Piuttosto ora è da ritorcere, - come infatti i giornali democratici di Bologna la ritorcono, - la raccomandazione ai deputati politici, Pini, Panzacchi e Malvezzi.

L'esempio di Cremona dovrebbe servire un pochino anche ad essi; giacchè il carattere schiettamente politico delle elezioni bolognesi di domenica non sfugge ad alcuno.

A Cremona l'on. Sacchi, riuscito nella maggioranza del Consiglio Comunale, ritenne, a ragione o a torto, diminuita in lui la fiducia dei suoi concittadini e con senso di squisita delicatezza rassegnò il mandato politico.

Ma questo pudore lo sentiranno i signori on. Pini, Panzacchi e Malvezzi? Lo sentirà l'on. Pini - firmatario della mostruosa mozione museruola Cambrai Digny? Manderà le sue dimissioni da deputato?

Dovrebbe averle già mandate: l'on. Sacchi non tardò un minuto.

L'on. Pini, in otto giorni, ebbe due elezioni e due... lezioni. Nelle elezioni commerciali riuscì l'ultimo ed in quelle amministrative fu escluso anche dalla minoranza.

Era in ballo dunque, oltre che la sua politica, la sua persona.

Ma tuttavia egli resterà. - E così, l'esempio di Cremona nella sua ultima fase, è lì a dimostrare la differenza che passa, anche in fatto di dignità e di delicatezza, tra i deputati della democrazia e quelli della reazione, tra popolari e moderati. - E giacchè l'argomento ci trae a parlare di cose che, quantunque non siano di casa nostra, servono egregiamente a dimostrare la rabbiosa impotenza della reazione, che questa, se non si allea apertamente o nascostamente ai preti, non osa scendere in campo nelle elezioni.

Infatti, badiamo ancora all'esempio di Cremona. Nelle prossime elezioni politiche, per il seggio lasciato vacante dall'on. Sacchi, i moderati hanno deciso di astenersi dal voto. Perché?... Perché trattandosi di elezioni politiche, non possono far alleanza coi preti. - E dire che sono appena usciti da una vittoria che essi proclamano liberale!!

NEL VENEZUELA

Dopo le aggressioni degli inglesi e tedeschi a danno del Venezuela, l'Italia ha creduto bene di concorrere e presentare il suo ultimatum appoggiandolo con una nave da guerra.

Se gli italiani fossero in fama di prepotenti e tali si dimostrassero col Venezuela di propria iniziativa la cosa sarebbe discutibile, ma è proprio ridicolo che si mettano a fare lo sciomotto se pure non si tratta di accontentare un grazioso desiderio di Guglielmo il maniaco.

Ed è pure per accontentare gli alleati che andiamo a fare la parte del tirapiede a danno del Mullah (gli inglesi gentilmente lo chiamano mad matto) facendo per di più la guardia alle coste dei Somali colle nostre navi.

Ciò naturalmente costerà dei milioni, ma la tradizione della politica da orfanotrofo resta ininterrotta.

BRICIOLE

Soversivismo... di sartoria

I clericico-moderati bolognesi denunciano, indignatissimi, un uomo ed una cosa sommarmente - pare - sovversivi. L'uomo è quel Commissario regio: la cosa è... la sua giacca.

Il reato è questo: ad una serata d'opera al Teatro Bibbiena, cui assisteva anche il conte di Toripio, il Commissario regio - *horresco referens* - ha osato.....

- Emettere grida sovversive? lanciare cartellini sediziosi? una bomba? -
- No... peggio, al peggio. Lo narra il *Giornale d'Italia*, fremendo d'orrore:

« I buoni bolognesi videro il regio commissario ricevere il giovane principe a - *baudo* in abito da mattino. »

Oh cielo! Presto neofori del *Funerale*, una forza! presto, preti dell'*Avvenire*, via per un momento il libro delle pornografie e fuori i colli del Santo Ufficio!

Il fumare non è... serio.

A proposito della stamba, circolare con cui il comando della Benemerita proibisce ai suoi ufficiali... di fumare in pubblico - circolare che ha fatto le spese dell'ilarità perfino nell'ufficio *Fracassa* - l'*Espresso* dice che la circolare del Comando è basata sulle disposizioni contenute nel numero 580 del regolamento 1 maggio 1892. Il regolamento dice:

« Il contegno dei militari dell'arma deve sempre essere serio, composto, inappuntabile sotto ogni rapporto, contribuendo esso a mantenere il loro prestigio e ad accrescere la forza morale. Mancherebbe a tali norme di contegno chi in pubblico facesse atti o si permettesse portamenti non conformi alla serietà della divisa. »

Dunque il fumare sarebbe disdicevole alla serietà della divisa... né più né meno come le pastorali vescovili insegnano ai preti.

Il *Fracassa* invece rivela che la umoristica circolare non è che una esumazione di un Regolamento... del 1844, che il Comando - non avendone trovata l'abrogazione ufficiale - ha creduto di dover richiamare in vigore!!!

Adesso la sapienza del Comando generale dell'Arma dovrebbe almeno definire in apposita circolare se sia almeno lecito agli ufficiali della Benemerita « fumarne una presa ».

Tolstoj sequestrato

« Per ordine pervenuto dall'autorità giudiziaria sono stati sequestrati dalla pubblica sicurezza italiana gli opuscoli di Tolstoj: *Non ammazzare* (lettera ai soldati). *Non indurre gli altri in tentazione* (lettera agli ufficiali). »

Il lettore saprà naturalmente che questo sia avvenuto in Russia, per ordine dell'autorità giudiziaria... del Santo Sinodo.

Ebbene, no. È avvenuto in Italia, a Napoli, per ordine dell'autorità giudiziaria di Milano.

E poi diciamo male della Russia, di Pobiedonowsky e dei cosacchi!

Le gesta dei tribunali-giberna

La commissione incaricata della revisione delle sentenze pronunciate dai tribunali militari inglesi nel corso della guerra anglo-boera, ha esaminato finora 800 sentenze, sulle quali ha steso un primo rapporto... terrificante.

In tutti i casi esaminati la commissione d'inchiesta ha trovato la pena inflitta sproporzionata all'accusa od al reato; in più di 300 casi ha dovuto ordinare la scarcerazione immediata dei condannati.

Degli 800 casi esaminati ben 328 portavano condanne a morte, commutate in servitù penale a vita, per atti di clemenza di lord Roberts o di lord Kitchener. Or bene, più della metà di questi condannati alla pena capitale, dovettero essere rilasciati senz'altro.

I giornali londinesi si domandano quanti innocenti saranno stati facilitati con questi sistemi di giustizia!!

E il colonnello Tragni, e le migliaia dei condannati nel triste maggio del 1898, pensano che anche in fatto di tribunali-giberna... tutto il mondo è paese!

Gli spostati

Ecco qui le cifre che riguardano la media dei concorrenti alle professioni e agli impieghi. Queste cifre danno un'idea approssimativa del numero ed umiliato proletariato intellettuale che abbiamo in Italia.

Nel 1900, al ministero della marina 63 professori di disegno concorrevano ad un posto solo: il giorno 11 maggio stesso anno 785 candidati si accapigliavano per una decina di cattedre nei ginnasi; l'anno appresso erano 778, oltre 284 matematici che facevano a pugni per un paio di cattedre tecniche; 82 professori di francese aspiravano ad un solo posto; nel 1900 616 erano i petenti a 50 impieghi subalterni nel ministero dei lavori pubblici e 68 per 4 posti di vice-segretario; 888 disgraziati concorsero a 40 posti di commessi di terza classe nel ministero delle finanze. A Roma per gli Agenti di città, concorsero a guardie ben 2000 giovani alleni con la licenza liceale; 400 domandarono di essere funzionari; 260 ufficiali, 70 medici, per due soli posti. Invece al 28 aprile 1901 a 46 posti di *macchinista* in marina, concorsero soli 53 candidati!!!

Ed ancora, noteremo come nel 1901 gli avvocati italiani sommarono a 28 mila, cioè uno per ogni 1850 abitanti.

In quanto ai medici, da 18 mila che erano nel 1892, salirono a 22 mila nel 1900; 1200 solamente a Napoli, ossia un medico per ogni 580 abitanti; uno per ogni 1400 in tutta Italia. Diavolo se non si muore, tutti di epidemia!!!

Il dovere delle classi dirigenti

Rispondendo alle interpellanze su Giarratana, l'on. Giolitti ha concluso:

« Se le classi dirigenti non fanno alla loro volta qualche sacrificio per redimere le popolazioni povere ed ignoranti di quei paesi, l'agitazione assumerà ivi forme ben più violente e selvagge. »

Sante parole! Ben venute dal banco del Governo!

MILITARISMO E DEBITI

Secondo i calcoli - incompleti perché al disotto del vero - fatti più volte, la spesa dei soli Stati principali di Europa: Austria-Ungheria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Russia ascende ogni anno presentemente a più di sei miliardi di franchi.

Basti ricordare che la sola Russia spende un miliardo e seicentocinquanta milioni e la Germania un miliardo e cento milioni.

Tutti gli altri Stati secondari, e non li novero probabilmente tutti, gettano nel baratro militare anch'essi 740 milioni. Così la spesa militare di tutta l'Europa sale almeno a sei miliardi e tre quarti, e tutti gli anni essa fa crescere il debito pubblico, l'imposta, il protezionismo, la disoccupazione e la fame.

La spesa del debito pubblico di Europa - interessi di prestiti e ammortamenti - non eguaglia per ora la spesa militare, ma tutti e due assieme, debito e militarismo, assorbono la enorme somma di miliardi e seicento milioni annui, cioè il 48.73 per cento di tutta la spesa statale, registrata in 29 miliardi circa all'anno; dei quali più di 26 miliardi e mezzo sono spesi dagli Stati principali, e tre e un quinto dagli Stati secondari.

In questa gazzarra di debiti e di sperperi militari l'Italia tiene sempre il record. Il suo bilancio supera di gran lunga la percentuale media di lire 43.70 indicata di sopra per tutti gli Stati di Europa, e vi impiega invece il 61 per cento di tutte le spese generali (ordinarie e straordinarie) le quali ascessero a 1710 milioni secondo il consuntivo ultimo 1900-01, mentre le spese militari, come dimostrai altra volta, sono attualmente (compresi le pensioni) di 111 milioni, e il servizio del debito pubblico, giusta lo stesso consuntivo, segna una spesa di 687 milioni. Si hanno così 1098 milioni di spese improduttive sopra un totale di spese di 1710 milioni, ossia il 64 per cento. E tutto ciò senza contare altre spese improduttive, come sarebbero le pensioni civili, le dotazioni, ecc. ecc.

Sylva Viviani.

Le nostre vergogne

Dalla miseria conseguono esaurimento fisico, degenerazione e morte.
Se diamo un sguardo alle miniere, se pensiamo alle malattie professionali, al lavoro eccessivo di alcuni operai, alla mancanza di lavoro per gli altri, alla spesa che vivono a spese del proprio organismo, se domandiamo alla storia delle vittime che nel proletario colpiscono gli infortuni, noi dovremo concludere che la condizione economica del popolo è la condizione determinante della sua lotta proletaria.

La malaria, su 1.500.000 colpiti, uccide, in media, ogni anno 25 mila individui e ciò perché vi sono sei milioni di abitanti che in Italia vivono in luoghi malarici.
In molte regioni della patria nostra, in fiorente la pellagra, la quale ammorbata ogni anno 100.000 italiani, dei quali 4000 in media periscono per questo male.
Come al vespaio, la prepotenza da questa vergogna è tale che la natura non dia diritto a tutti gli uomini dell'Asia, della luce della libertà, così necessario alla conservazione ed alla salute, perché le classi operanti non sono minacciate dal fatale inquinamento del veleno esaurimento di questa terribile malattia sociale.
C'è un'immensa emigrazione di molti lavoratori che fuggono la propria patria senza difesa alcuna, colle stigmate della fame assediata sul volto. E questo male della emigrazione è ancor più grave, quando si pensa che non i soli adulti sono deliziati delle pane di essa, ma i loro bambini, i piccoli, vengono imbarcati, e condotti, in ogni parte, a trovarvi nuove brutture.

Tutti sanno della fame dei bambini nelle zone agricole, sono 15 mila ragazzi da 8, 9, 10 anni, seguono, che, con indecifrabile indifferenza, da parte di alcuni vengono ogni anno, dai propri genitori, venduti, felicissimi questi se un tale mercantile frutto per ognuno una cinquantina di lire.

Compiuto questo indegno contratto si gettano sulle spalle di questi poveri bambini grosse pietre di sofo da trasportare in miniere e le parcosse servono a svegliare il massimo di forze di cui è capace il loro tenero organismo, e tanto migliore è la forza di resistenza, quanto la pretesa dei padroni nell'adempimento del lavoro.
Quando tutte queste *magagne* cesseranno? quando ci si potrà sollevare da questa miseria? e ancora, quando la classe operaia cesserà di rispondere alla tubercolosi col 30 per cento?

SE...

Dal 1870 ad oggi — cioè da quando sono cessate le guerre per l'indipendenza nazionale, che fu compito glorioso e necessario della borghesia italiana — l'Italia ha gettato nel militarismo dieci mila milioni!

Se la metà o un terzo di questa somma enorme si fosse riservata alla politica del lavoro, anziché alla politica della guerra, sarebbe o no il popolo italiano, ora in condizioni meno misere?

Oh! importa avere, le grandi corazzate — salvo a dichiararle vecchie carcasse pochi anni dopo per farne costruite di nuove, come si è fatto e si fa anche per i fucili e i cannoni e le mostreggiature delle divise e i tamburi poiché il militarismo « dopo il pasto ha più fame di prima » — se ancora si hanno nell'Agro romano e nel Polesine e nella Basilicata le capanne di paglia e fango come abitazioni per lavoratori italiani?
Enrico Ferri.

Nella Triplice

La percentuale delle spese militari su tutte le entrate è di: 14,10 in Austria, 15,70 in Germania e 21,60 in Italia. L'Italia, la più piccola e la più povera delle nazioni della Triplice, è quella che spende di più.

Miseria

Povere bimbe con le vesti a brani.
Ovra sull'ago in abituri infetti,
Madri che al seno con le scarse mani
Vi stringete i morenti pargoletti.
Tanti fanciulli per le vie costrutti
Il tozzo timondo a disputar coi cani,
Vecchi che brandolate ognor torretti
Dalla speranza di morir domani.
Miseria gente che la morte obbia,
Mortoriati scheletri viventi,
Perché tutta la vita è un'agonia.
Quante volte, nell'intimo del core
Al mio stato pensando e ai vostri stenti
Mi par d'essere un ladro e un impostore!

E. De Amicis

CRONACA CITTADINA

sollduq 12 Natale

È la festa, secolare, della famiglia, della pace, degli affetti domestici, che l'ispira alla soave poesia del Redentore. La ubi nascita simile offre confronti così stridenti colle fastosità dei sedicenti suoi continuatori.

A tutti auguriamo di celebrare la festa sollevando i cuori agli ideali di fratellanza che animavano Nazario, preludio a quella rigenerazione civile ed economica che sta nel vello dei veri apostoli di democrazia e di umanità.

Consiglio comunale

La Giunta municipale ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per i giorni 22, 23, 24 e 25 corr. mese, onde esaminare gli oggetti rimasti sospesi nelle sedute precedenti e per discutere e deliberare sul Conto preventivo del Comune per il 1903. La seduta del Consiglio avranno luogo alle otto e mezza di sera.

Riposo festivo

Col primo gennaio prossimo tutti gli impiegati della Esattoria comunale avranno completo il riposo domenicale; così avendo voluto stabilire nel contratto di rinnovazione d'appalto colla Banca di Udine l'attuale Giunta municipale democratica.

Il Comizio

contro le spese improduttive

Domenica nella Sala Cecchini ebbe luogo l'annunciato Comizio contro le spese improduttive, indetto dal locale Circolo socialista.

Vi assisteva numeroso pubblico ed in prevalenza il ceto operaio che dimostra in ogni occasione di tener dietro alle ardenti questioni che si dibattono oggi.
L'oratore del Comizio, on. Montemartini, espone le ragioni della disoccupazione che viene tanto lamentata in Italia, e come non sia possibile porvi rimedio senza toccare il bilancio militare divorante la maggior parte delle entrate dello Stato nostro, disse della necessità di ridurre le spese e dimostrò con fatti speciali la irragionevolezza di uno stato di cose che è la causa principale dei nostri mali, ed in specie di quelli della classe lavoratrice.

Certo l'on. Montemartini sarebbe stato più efficace e più apprezzato se non avesse ricorso a certe immagini troppo licenziose e di volgarità che nuociono, anziché giovare, alle buone cause: nonostante l'assemblea approvò ad unanimità l'ordine del giorno esprimente i desideri del popolo intorno all'ordinamento militare: risultato questo che è una prova dei continui progressi che lo spirito pubblico va facendo coll'interessarsi dei gravi problemi dell'economia nazionale.

Pellegrinaggio naz. al Pantheon

È indetta una riunione della Società udinese per il giorno di Lunedì 22 corr. alle ore 8 e mezza pom. nella Sala del protocollo presso il locale Municipio onde trattare il seguente oggetto:

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon il 9 gennaio 1903: Comunicazioni. — Adesione delle Società, e partecipazione con rappresentanza al pellegrinaggio medesimo.

Abbellimenti cittadini

Nei locali, rimessi a nuovo ed abbelliti, già occupati dal negozio di mode L. Fabris-Marchi in Mercatovecchio, il sig. Italo Ronzoni trasporta il suo di orologeria, oreficeria, gioielleria ed argenteria dall'antica sede sull'angolo di Via Rialto.

Le vetrine splendide fornite di tutto quanto la modernità offre di migliore nel genere, attireranno l'attenzione e l'ammirazione del pubblico, ed è certo che all'intraprendente sig. Ronzoni non mancherà nuova e numerosa clientela.

Anche all'esterno tutto è abbellito e le tabelle dell'oramai notissimo specialista, il distinto pittore Vincenzo Mattioni, completano bellamente e degnamente l'artistico negozio.

Istituto Filodrammatico

Lunedì sera affollato il teatro Minerva per l'ottavo trattamento di questo sodalizio.

Piacque assai la commedia di L. Marcano *Gli amori del nonno* eseguita con bravura dai dilettanti. Applaudita pure la sinfonia dell'opera *Domino Nero* eseguita lodovolemente dall'orchestra diretta dal sig. R. Marcootti.

Le danze, come al solito, animatissime.

Veniamo informati che la Direzione dell'Istituto sta allestendo un grande e vario trattamento che darà ai primi di gennaio p. v.

DOMANI, DOMENICA, nel pomeriggio

APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE-OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Vie Mercerie N. 1 e Mercatovecchio

La vertenza fra i tipografi

I tipografi della Cooperativa hanno mandato ai giornali, che pubblicarono un Comunicato della Federazione italiana del Libro, Sezione di Udine, una esauriente risposta, che noi volentieri riproduciamo, perchè serve pure a rinfacciare le calunnie e le maligne insinuazioni di certa stampa vergognosa e avvertigata.

Ecco la risposta:

Convieni risalire allo sciopero dei tipografi nel 1890, in seguito al quale l'allora Società tipografica andò in sfacelo e non fu ricostituita che sette anni dopo; costituitasi subito dopo lo sciopero la nostra Cooperativa a malincuore accettò di far parte del nuovo sodalizio tipografico, appunto perchè in esso entrarono parecchi krumiri.

Per queste ragioni principali e per altre che lungo sarebbe enumerare, il Sodalizio non poteva prosperare, ed infatti, come tutti o quasi tutti gli altri colleghi, cadde in arretrato coi pagamenti.

Fummo invitati a pareggiare il nostro debito e risponderemo che avremmo regolato il conto, data la sua entità, con una ragionevole riduzione, domandando di essere esonerati per l'avvenire dalla tassa di disoccupazione, per la semplice ed ovvia considerazione che mai non domandammo nè avremmo domandato alla Federazione del Libro sussidi per tale titolo, essendo per sé stessa la nostra Cooperativa affatto esclusa dal caso di disoccupazione dei suoi membri, poiché tutti corrono il rischio dei guadagni e delle perdite a bilancio ogni anno.

Ma la ragionevolezza di tale domanda non volle entrare nei criteri dei colleghi della Federazione, che già avevano dimostrato la loro avversione alla Cooperativa, e la nostra domanda fu respinta. Per il che subordinatamente, in seguito ad altre trattative, si venne alla conclusione, accettata dal presidente e dal segretario della Federazione, che sarebbe stata fatta una riduzione del debito arretrato, coll'impegno nostro di successivamente pagare l'intera quota come tutti gli altri soci e ciò *pro bono pacis*.

È incomprendibile quindi la parte dell'ordine del giorno della Federazione la dove dice che la Cooperativa era stata già cancellata dal ruolo dei soci, se le trattative di accomodamento amichevole erano ancora pendenti.

Prevalsero i sentimenti ben noti e tutt'altro che benevoli verso di noi dei formanti l'assemblea della Federazione, che respinsero le nostre proposte concilianti e se i preposti al sodalizio avessero veramente avuto a cuore, come si vantano, gli interessi del medesimo, avrebbero dovuto interpersi acciò la questione non si inasprisse mediante inopportune e replicate pubblicazioni, al solo ignobile scopo di denigrare, ed adoperarsi onde l'assemblea condividesse il loro intendimento di addiventare al componimento amichevole.

Ciò relativamente alla questione, diremo così finanziaria, che non nascondeva altro che le concepite ostilità verso la Cooperativa di alcuni soci della Federazione.

E veniamo alla parte che il Comunicato riflette circa la nostra solidarietà.

Nel lungo periodo dal 1890 al 1897, in cui non esistette la Società tipografica, la Cooperativa fu sempre larga di aiuti (compatibilmente coi suoi mezzi) tanto ai colleghi cittadini colpiti da malattie come ai soci della Federazione italiana che sventuratamente si trovavano disoccupati e passavano per la nostra città per recarsi in altre in cerca di lavoro; ciò è a piena cognizione dei colleghi dell'attuale sezione di Udine, perchè essi stessi mandavano a tale scopo tutti i bisognosi di aiuto alla Cooperativa.

Ed in un altro campo la nostra solidarietà ebbe in molte occasioni ad esplicarsi. Lo prova una lettera della Società dei tipografi di Trieste in data 9 ottobre 1899 in risposta a quella del 7 dello stesso mese della Cooperativa che la informava aver essa ri-

futato — pur avendone assoluto bisogno — un lavoro, ammontante a circa 2000 lire, offertole dal signor Julius Dase di Trieste, che temeva uno sciopero dei tipografi triestini.

In quella lettera fra altro è detto: «... ci fa piacere potervi dichiarare che il contegno tenuto da codesta spett. Direzione di fronte alla motivazione della proposta Dase, corrisponde pienamente al concetto che di essa da lunga pezza ci siamo formati. E tori in assemblea il vostro bel fatto di solidarietà ottenne il plauso di tutti i convenuti».

Di fronte a ciò, che noi documentiamo, possiamo documentare il diverso contegno di altri nostri colleghi copreati anche cariche nei sodalizio, ed in prova riportiamo il seguente articolo del giornale *Il Gazzettino* di Gorizia:

«...Invece arrivò da Udine un supplemento della *Eco*, e del *Popolo* composto e stampato nella tipografia del Patronato di Udine e tutto ciò ad onta che gli operai sapevano perfettamente che lo sciopero esisteva a Gorizia.

«Noi non troviamo parole adatte per qualificare l'atto degli operai udinesi, perchè quando si ha detto che il krumirismo è l'atto più schifoso, più abietto che un collega può commettere verso un collega, non è detto niente ancora. L'atto dei tipografi udinesi li bolla con un marchio d'infamia e nello stesso tempo fa cadere una cattiva luce su tutti i tipografi di Udine, perchè dimostra chiaramente quanto sono colà disorganizzati e quanto poco coscienti dell'alta missione affidata.

«Non diciamo di più, ma vorremmo conoscere i traditori per mandare i loro nomi in tutta l'Italia, acciò che all'occasione non trovino nessuna porta di tipografia che s'apra loro.»

E dai colleghi goriziani ebbimo allora incarico di far pubblico il contegno dei tipografi udinesi; ma ce ne siamo astenuti per il desiderio che l'inesorabile vertenza fosse dimenticata, mentre i nostri colleghi nulla risparmiarono contro di noi.

Ed in occasione dell'ultimo sciopero tipografico di Trieste possiamo dire che furono cominciati lavori per il *Piccolo* di quella città nella tipografia Del Bianco di Udine, e che certamente sarebbero stati condotti a termine dagli egregi colleghi occupati in quella tipografia se a Trieste non si fosse venuti ad un accomodamento, accomodamento che i colleghi triestini in tutta fretta furono costretti ad accettare per non vedersi gettati sul lastrico dalla solidarietà dei colleghi udinesi; nella tipografia del Patronato si eseguì pure un lavoro che si doveva fare a Gorizia ove era scoppiato lo sciopero, cioè che diede origine al sopra riportato articolo del giornale goriziano. In questa questione la Cooperativa si adoperò energicamente, appunto in nome della solidarietà, per appoggiare i colleghi di Gorizia, stigmatizzando il contegno, punto solidale della Federazione; e fu in seguito a questo fatto che si accento maggiormente la scissura tra noi e gran parte dei soci della Federazione.

Questi i fatti positivi, documentati, ed esposti con calma e serenità: la Cooperativa conosce gli scopi incommutabili delle pubblicazioni fatte, tentando di portarle danno, ma dichiara che sicura dell'onestà della sua condotta e delle sue intenzioni, continuerà a lavorare cercando di accaparrarsi viepiù la benevolenza dei colleghi sinceri e la stima dell'intera cittadinanza.

I tipografi della Cooperativa.

Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva nella sua adunanza del 15 corrente prendeva la seguente deliberazione:

«La Commissione esecutiva intendendo di procedere serenamente ed efficacemente nell'adempimento del proprio mandato, sente il bisogno — per molteplici ragioni — di essere rinfacciata da un voto di fiducia, e convoca in assemblea i soci generali per domenica 28 corr. dicembre, con il seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni della Commissione esecutiva».

L'Ufficio centrale nell'adunanza del 18 corr. prendeva atto di detto ordine del giorno e deliberava di convocare l'assemblea per il giorno 28 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro.

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO DI S. GIORGIO

Utilissimo nelle scottiche, artiriti, reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.

Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici.

Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni catarali, nelle tossi ostinate, bronchiti, raffreddori, ecc. ecc.

Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità

del Chimico-farmacista

PLINIO ZULIANI

XX Dicembre

È il ventesimo anniversario della impiccagione di Guglielmo Oberdan...

Ora si riprova che la condanna è la stessa esecuzione furono azione delittuosa...

Tutti ricordano l'epigrafe famosa dettata da Giosuè Carducci in quella triste circostanza...

E Carducci scrisse articoli, diffusi a migliaia di copie in tutta Italia...

A giorni migliori - e verranno, e la bandiera d'Italia sarà piantata sul grande arsenale...

Segnamo sur una pietra che resti la nostra obbligazione con Guglielmo Oberdan...

Rispondiamo: Guglielmo Oberdan, noi accettiamo. Alla vita e alla morte...

A questo imperatore degli impiccati...

Gli onorevoli ni e so

Un nuovo saggio di sincerità politica e di liberalità lo hanno dato testè i deputati reazionari...

I suddetti onorevoli votarono a favore della mozione negli uffici ed alla Camera per alzata e seduta...

Teatro Minerva

La compagnia drammatica Renzi-Gabrieli, che da diverse sere agisce al teatro Minerva...

Questa sera darà la grande novità drammatica Il diritto di vivere di E. Bracco...

Domani due grandi rappresentazioni la prima alle 15.30 col Quo Vadis?

Lunedì riposo, onde allestire per martedì ultima rappresentazione...

Giovedì 20 p. v. andrà in scena la compagnia d'opere « Città di Roma » diretta da S. Gergano e A. Bertini...

da S. Gergano e A. Bertini, con la brillante operetta Giraffe Giraffe.

Teatro Nazionale

Giovedì, festa di Natale, la Compagnia Comica friulana darà una rappresentazione colla commedia Un tè poc e dai son massa di F. Leitenburg...

Nel successivo venerdì darà la seconda ed ultima rappresentazione colla commedia dell'avv. F. Leitenburg Un prete p'fuzze.

Farà seguito la brillante farsa pura dell'avv. F. Leitenburg Un truc di gnove date.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani, 23 novembre, in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 1/2.

- 1. Marcia "Sponsarata" De Michielis
2. Sinfonia "Zampa" Harold
3. Valzer "Ricordo" Mascagni
4. Atto terzo "Ernani" Verdi
5. Fantasia "Bocaccio" Suppe
6. Fantasia "Ironia" Gori

Bando alle incertezze. Coll'uso costante del Sapone-Amido-Bani saranno banditi tutti i timori riguardo l'igiene della pelle.

Fra i Libri

Fernando Franzolini: La bancarotta dell'oltretomba. Igiene della morte - Milano - Albrigi, Segati e C., 1902.

L'ultimo fascicolo dell'autorevole Rivista di filosofia e scienze affini, in cui collaborano i più illustri cultori delle scienze filosofiche e sociali del nostro paese...

Siamo certi di far cosa grata ai lettori riportandola fedelmente.

Ferdinando Franzolini è nome illustre negli annali della chirurgia. Il ricordo dei meriti professionali, dovendo parlare dello scrittore, non è stavolta fuori di luogo.

Degli enciclopedisti il Franzolini possiede la combattività vivace e simpaticamente giovanile, la sincerità ruvida ed audace, lo spirito logico. Questo volume è, per ora, l'ultimo di una lunga serie di opere rivolte a snidare lo spiritualismo da tutte le sue fortezze.

Movendo dal principio che l'anima è una voce convenzionale indicante la somma delle funzioni del cervello, che in altri termini la coscienza è un fenomeno fisiologico, l'autore trae la conclusione che, siccome non si dà funzione senza organi...

« Questa prima parte è ricca di dati di vivacità polemica, di ravvicinamenti generali e, diciamo con franchezza, di giudizi storici e letterari alquanto discutibili. Soltanto a me pare che l'autore dimostrandosi...

come più volte afferma, positivistico, usi questa parola non del tutto propriamente: egli è materialista. Il positivismo non può accettare una spiegazione dei fenomeni psichici...

La funzione cerebrale ma la psiche come trasformazione di forza, ma per arrivare al pensiero sopraggiunto non c'è più, o non c'è ancora traghetto possibile.

La seconda parte è una polemica contro il Marianò il quale pur vantandosi di studiare le religioni con metodo storico critico, scivola troppo volte nel dogmatismo e nel misticismo...

Chiedono il volume alcune appendici illustrative. In una di queste, toccando della Massoneria, l'autore si augura che questa istituzione smetta gli antiquati formalismi e cerchi di annodare gli spiriti non con massime religiose...

Ernesto. Cita agente di commercio con Dorotea Scorsolini civile - Baldassare Bulzani r. pensionato con Ida Santi operaia - Ernesto Foscati vivandiere con Teresa Ghilone casalinga...

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 dicembre 1902

Nasoste
Nati vivi maschi 14 femmine 4
Morti " " " "
Esposi " " " "
Totale N. 22

Matrimoni
Antonio Bergamasco fascista con Maria Gattardo contadina - Ruzneri Gervaso direttore di filanda con Seconda Rappini civile - Rodolfo Koch presidente con Regina Pantuani ostessa.

Morti a domicilio
Nob. Cecilia Fabrizio-Pianina fu Carlo d'anni 76 possidente - Antonio Livotti di Pietro di anni 6 - Giambattista Giorgio Gella fu Agostino d'anni 22 negoziante - Marco Dedin fu Angelo d'anni 70 caffettiere - Giuseppe Suardia di Gius. di g. 25 - Maria Carlini di Emenegildo di mesi 1 e giorni 12 - Maria Franzolini-Sgobina fu Andrea d'anni 61 tessitrice - Teresa Franzolini di Francesco di giorni 10 - Giovanni Bertot di Gio. Batta di anni 21 soldato nella Compagnia di sanità - Gaetano Rambelli di Nicola di giorni 9 - Luigia Schiavi-Ballina fu Angelo d'anni 71 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile
Noè Romanelli d'anni 2 - Domenica Morgante-Miani fu Gio. Batta d'anni 67 contadina - Gio. Batta Quetri di Valentino d'anni 29 fabbro - Teodora Biscutti di Enrico d'anni 9 e mesi 2 - Giovanni Michele Potronio fu Marco d'anni 67 calzolaio - Adele Grinaz-Bombardieri di Giovanni d'anni 22 contadina - Giovanna Roser-Perri fu Giuseppe d'anni 70 casalinga - Luigia Merlino-Cudicio fu Paolo d'anni 81 contadina - Giuseppe Fratta fu Luigi d'anni 63 agricoltore.

Totale n. 20 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Stampa: ANTONIO, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice): Estraz. di Venezia del 20 dicembre 1902.

79 33 22 14 21

AMARO D'UDINE
Vedi avvisi in quarta pagina.

DIFFIDA

La Ditta sottoscritta è venuta a cognizione che alcuni Esercenti spacciano del Vermouth alla Noce Vomica con etichetta della medesima, mentre non ne concessero la vendita né a Droghieri, né a Escozanti.

Avverte che procederà a termini di Legge contro coloro che continuassero nella vergognosa falsificazione.

L. V. Seltrame.

IMPORTANTE
Suole interne igieniche d'Asbesto
NON PIU' DOLORI AI PIEDI

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE
INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
inalterabili - artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 83 x 77 L. 25

100 BIGLIETTI 1.50
100 BUSTE 2.00
Formato visita
Caratteri inglesi e fantasia
Rivolgersi a Tipografia Cooperativa, Udine.

ITALICO ZANNONI
MECCANICO
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI
Specialità nelle riparazioni
PREZZI MODICISSIMI
Garanzia per anni dieci
OLIO SPECIALE
per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

CALLISTA Francesco COGOLO
Via Grazzano 78, Udine.

Tipografia-Cartoleria-Libreria
EDITRICE
con premiata Fabbrica Registri Comm.

F.LLI TOSOLINI
UDINE
Piazza V. E. Via Palladio

Quaderni - Libri di Testo
Oggetti di Cancelleria e Disegno
per le Scuole.

Elementari - Normali
Tecniche - Ginnasiali
Licei - Istituti tecnici
PREZZI LIMITATISSIMI.

CALZOLERIA
ORESTE PILININI
Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
da uomo e da donna
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità
Prezzi modicissimi

Amaro Gloria Vedi avvisi
Callcantus in quarta pagina.

Francesco Mintini
Vedi avvisi in quarta pagina.

Francesco Minisini - Udine Droghie, Coloniali, Liquori, Cera

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.



AMARO GLORIA Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seitz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nel Cattè, Botteglierie e Liquoristi.



È USCITO il **CHRONOS** 1903

L'Almanacco profumato disinfettante per portafogli di **MIGONE & C.**

È il più gentile e grazioso reguletto ed omaggio che si possa offrire alla Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque città, onestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fausta ricorrenza, natalizie od onomastiche, per le feste di Natale o Capò d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1903** contiene delle finissime incisioni cronografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano: i quattro elementi - Acque, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da Migone & C. - Milano da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomand. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

OCCASIONE

AVVISO
Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa
da **100 Biglietti e 100 Buste**

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più bel sapone esistente, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico distribuito per la sua qualità superiore e inimitabile. — Si vende a 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può stirare e lucido. — Consegna in biancheria.

AMIDO BORACE BANFI



Aspetto del piede coll'uso delle suole di caio

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del Dr. Högyes — brevettate in tutto il mondo.

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO.

Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non scivola né di una parte né dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesì a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI** - Calzoleria, Via Cavour

Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.



Aspetto del piede coll'uso delle suole d'asbesto

DE GIORGI & FERRAZZUTTI

UDINE

Circovallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTTRICE

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque escoma

Lavorazione di imballaggi, Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro per la tornitura del legno.

Specialità

Tende a griglia con catenella

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba forandone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favoreandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4

alla bottiglia. Aggiungere Cent. 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino 12.

KOSMEODONT



Preparato

dentifricio di

A. MIGONE & C.

Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT** - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze la più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e lo carie, guarisce radicalmente la afta; combatte gli odori prodotti da carie e che si irradiano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso di tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT MIGONE**.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvera, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.



CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositati in tutte le primarie Città d'Italia.